

IL PUNTO

Anno XXXIII, Numero 1

giugno 2014

Rivista semestrale della Veloscrittura

Presidente: Mauro Panzera, Ca' d' Rocc, 6936 Cademario
Telefono (ab.) +41 (0)91 605 27 56 – (uff.) +41 (0)91 605 68 30
E-mail: mpanzera@bluewin.ch

Note Meste



“Al me Sam”. Queste parole non le sentiremo mai più. E neppure vedremo il suo sorriso gioviale e semplice quando ti salutava. La nostra cara Elisabetta Rivola-Iten ci ha lasciati giovedì 29 maggio 2014. L'abbiamo visitata alla Clinica di Novaggio, dove era stata ospitalizzata per una riabilitazione dopo l'operazione della frattura del femore.

Niente lasciava presagire una simile fine. E invece il destino ha voluto altrimenti.

Ho conosciuto Elisabetta, unitamente al marito Samuele, al concorso cantonale del 1950, svoltosi a Lugano. Erano pure presenti al mio primo concorso federale svoltosi a Lucerna pure nel 1950. Proprio a Lucerna mi confidava della sua iscrizione al corso di magistero stenografico, diploma ricevuto poi nel 1952 a Stein am Rhein in occasione del concorso federale di Sciaffusa.

Alla dissoluzione della sezione di Lugano mi aveva espresso il desiderio di rimanere socia della Federazione svizzera di stenografia Stolze/Schrey e inoltrava la domanda di ammissione alla Sezione di Bellinzona. Era sempre presente alle nostre assemblee annuali.

Di Elisabetta rimarrà nel nostro cuore un perenne ricordo.

Ai figli, Dr. Roberto e Giovanna, la nostra parola di conforto cristiano.

mp

Chi scrive ancora oggi in Corsivo?

Nel corso della trasmissione “Mille voci”, andata in onda lo scorso 22 aprile 2014 alla Rete Uno della Radiotelevisione della Svizzera italiana e durante la quale si parlava dell'importanza della scrittura corsiva e in modo particolare del suo uso da parte

degli studenti, la nostra socia Daniela è intervenuta inviando un SMS alla RTSI, ponendo l'accento pure per ciò che concerne la conoscenza della stenografia, con il seguente scritto:

“NOBIL ARTE”

E chi non sa amarti, sublime “mia” scrittura
E’ perché di te non conosce la cultura.
M’hai dato proprio tanto, con l’amicizia tua!
Per questo io ti prego, che resti duratura

Questa è una poesia che ho dedicato alla stenografia, mio pane quotidiano nella vita professionale.
Uno dei più grandi errori commessi da molti Dipartimenti delle pubbliche istruzioni europei, è stato l’abolizione di questo importante ed utilissimo ausilio e supporto per gli studenti.

Per fortuna qualcuno ci sta ripensando, tant’è che in un liceo di una scuola di Roma, detta disciplina sta riaffermandosi grazie a una provetta e professionale stenografa. Un cordiale saluto e complimenti per la trasmissione.

Daniela

Faccio notare che l’intervento di Daniela, andato in onda a pochi minuti dalla fine del programma, è stato assai apprezzato dalla conduttrice e ha ottenuto piena approvazione, per aver citato la stenografia, da parte di una radioascoltatrice intervenuta subito dopo.

Fulvia

NRed.

Ci complimentiamo con Daniela per avere fatto questo intervento alla Radiotelevisione della Svizzera Italiana. Servirà per la reintroduzione della stenografia nelle Scuole pubbliche del Cantone Ticino?
Se son rose... fioriranno.



Schweizerischer Stenografenverband Stolze-Schrey
Fédération Suisse de Sténographie Stolze-Schrey
Federazione Svizzera di Stenografia Stolze-Schrey
Federaziun Svizra Stenografica Stolze-Schrey

gegründet 1859

Il sabato 10 maggio 2014 si è svolta all’Hotel Banana di Winterthur l’annuale assemblea ordinaria dei delegati sotto la presidenza di Rudolf Bernhard, presidente centrale SSV. Presenti 36 delegati rappresentanti delle diverse sezione di Stenografia Stolze/Schrey.

Dopo le rituali trattande all’ordine del giorno, si è proceduto alla consegna delle spille e dei diplomi ai nostri cari veterani.

Date da segnare sulle nostre agende:

25 aprile 2015

30 maggio 2015

Concorso federale di stenografia a Aarau

Assemblea ordinaria dei delegati all’Hotel Banana, Winterthur.

Stenografa agli onori



50 anni

SWISS 2014
Campionato di scrittura al computer
a mezzo Internet
organizzato da
Veloscritture e ISSD

Come d'abitudine la Veloscritture ha organizzato il proprio campionato svizzero di scrittura alla tastiera. Ben 274 concorrente hanno partecipato a questa gara, ottenendo ottimi risultati. Ecco i risultati tecnici:

Pos.	Concorrente	Scuola	Car.Min.	Totale	Errori	%	Punti	Lingua
------	-------------	--------	----------	--------	--------	---	-------	--------

Classifica generale

1.	Dany Coelho	CPC Locarno	440	4408	6	0.136	4348	IT
2.	Moreno Brida	Ist. S.Anna	432	4325	19	0.439	4135	IT
3.	Angelco Stojov	CPC Locarno	401	4015	9	0.224	3925	IT
4.	Tiziana Velga	CPC Locarno	401	4013	13	0.324	3883	IT
5.	Brian Bernardi	Ist. S. Anna	355	3554	1	0.028	3544	IT
6.	Angela Troise	CPC Locarno	328	3281	4	0.122	3241	IT
7.	Brüderlin Jasmin	KvBL Liestal	328	3284	6	0.183	3224	DE(CH)
8.	Dragusha Albina	KvBL Liestal	321	3213	3	0.093	3183	DE(CH)
9.	Marcello Kirchhofer	CPC Locarno	330	3307	14	0.423	3167	IT
10.	Matteo Roncoroni	Ist. S. Anna	307	3078	6	0.195	3018	IT

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Scuola</i>	<i>Car.Min.</i>	<i>Totale</i>	<i>Errori</i>	<i>%</i>	<i>Punti</i>	<i>Lingua</i>
-------------	--------------------	---------------	-----------------	---------------	---------------	----------	--------------	---------------

Classifica Cat. A

1.	Oscar Kübler	SM Morbio	240	2405	12	0.499	2285	IT
2.	Olivier Yu Niederer	Oberstufe	211	2117	4	0.189	2077	DE(CH)
3.	Lisa Montorfano	SM Morbio	208	2085	9	0.432	1995	IT
4.	Giada Rossi	SM Stabio	190	1906	9	0.472	1816	IT
5.	Michael Medici	SM Balerna	195	1953	16	0.819	1793	IT

Classifica Cat. B

1.	D. Coelho Ferreira	CPC Locarno	440	4408	6	0.136	4348	IT
2.	Angelco Stojov	CPC Locarno	401	4015	9	0.224	3925	IT
3.	Ziziana Velga	CPC Locarno	401	4012	13	0.324	3883	IT
4.	Brian Bernardi	Ist. S. Anna	355	3554	1	0.028	3544	IT
5.	Angela Troise	CPC LOcarno	328	3281	4	0.122	3241	IT

Classifica Cat. C

1.	Moreno Brida	Ist. S. Anna	432	4325	19	0.439	4135	IT
2.	Klime Jakimov	CPC Lugano	307	3070	7	0.228	3000	IT
3.	Roberta Fiorese	CPC Lugano	236	2367	4	0.169	2327	IT
4.	Alina Bulla	Ist. S. Anna	187	1873	1	0.053	1863	IT
5.	Cuzzocrea Laura	KvBL Liestal	185	1858	3	0.161	1828	DE(CH)

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Car. Min</i>	<i>Totale</i>	<i>Errori</i>	<i>%</i>	<i>Punti</i>	<i>Lingua</i>
-------------	--------------------	-----------------	---------------	---------------	----------	--------------	---------------

BSA, Huttwil – Cat B

1.	Tanner Livia-Nobile	288	2585	5	0.193	2535	DE(CH)
2.	Friedli Fabienne	219	2198	9	0.409	2108	DE(CH)
3.	Hämmerli Julian	208	2081	7	0.336	2011	DE(CH)

BSA, Langenthal – Cat B

1.	Astrit Haziri	272	2723	7	0.257	2653	DE(CH)
2.	Priska Küng	236	2369	12	0.507	2249	DE(CH)
3.	Tania Leo	217	2179	2	0.092	2159	DE(CH)

BSP, Langenthal – Cat B

1.	Morava Yilka	130	1306	3	0.23	1275	DE(CH)
----	--------------	-----	------	---	------	------	--------

CPC, Locarno – Cat. B

1.	Dany Coelho Ferreira	440	4408	6	0.136	4348	IT
2.	Angelco Stojov	401	4015	9	0.224	3925	IT
3.	Tiziana Velga Sequeira	401	4013	13	0.324	3883	IT

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Car. min</i>	<i>Totale</i>	<i>Err.</i>	<i>%</i>	<i>Punti</i>	<i>Lingua</i>
-------------	--------------------	-----------------	---------------	-------------	----------	--------------	---------------

CPC, Lugano – Cat. B

1.	Nicholas Seminatore	217	2172	11	0.506	2062	IT
----	---------------------	-----	------	----	-------	------	----

CPC, Lugano – Cat. C

1.	Klime Jakimov	307	3070	7	0.228	3000	IT
2.	Roberta Fiorese	236	267	4	0.169	2327	IT

Istituto Elvetico, Lugano – Cat A

1.	Giulia Traversino	161	1615	5	0.31	1565	IT
2.	Simone Giorzi	151	1510	7	0.454	1440	IT
3.	Eliano Pasta	146	1469	7	0.477	1399	IT

Istituto Elvetico, Lugano – Cat. B

1.	Anna Pellegrini	149	1494	5	0.335	1444	IT
2.	Davide Pilato	109	1099	3	0.273	1069	IT

Istituto Sant'Anna, Lugano – Cat. B

1.	Brian Bernardi	355	3554	1	0.028	3544	IT
2.	Matteo Roncoroni	307	3078	6	0.195	3018	IT
3.	Didel Genazzini	292	2925	4	0.137	2885	IT

Istituto Sant'Anna, Lugano – Cat. C

1.	Moreno Brida	432	4325	19	0.439	4135	IT
2.	Alina Bulla	187	1873	1	0.053	1863	IT

Biöduungszentru, KvBL, Liestal – Cat. B

1.	Brüderlin Jasmin	328	3284	6	0.183	3224	DE(CH)
2.	Dragushy Albina	321	3213	3	0.093	3183	DE(CH)
3.	Saracista Ivana	301	3018	5	0.166	2968	DE(CH)

Bildungszentrum KvBL, Liestal – Cat. C

1.	Cuzzocrea Laura	185	1858	3	0.161	1828	DE(CH)
----	-----------------	-----	------	---	-------	------	--------

Oberstufe, Herzogenbuchsee – Cat. A

1.	Olivier Yu Niederer	211	2117	4	0.189	2077	DE(CH)
2.	Patrizia Strambini	185	1858	9	0.484	1768	DE(CH)
3.	Dario Colicchio	138	1388	6	0.432	1328	DE(CH)

Scuola Media, Balerna –Cat. A

1.	Michael Kristall Medici	195	1953	16	0.819	1793	IT
2.	Nicholas Panvini	155	1556	10	0.643	1455	IT
3.	Federica Solcà	142	1426	2	0.14	1406	IT

Scuola Media, Bedigliora – Cat A

1.	Riccardo Hefti	137	1372	7	0.51	1302	IT
2.	Silvia Fumagalli	127	1275	11	0.863	1165	IT
3.	Gisèle Carrara	112	1121	6	0.535	1061	IT

Scuola Media, Bedigliora – Cat. B

1.	Nouhalia Ghabbar	121	1213	2	0.165	1193	IT
----	------------------	-----	------	---	-------	------	----

Scuola Media, Morbio Inferiore

1.	Oscar Kübler	240	2405	12	0.499	2285	IT
2.	Lisa Montorfano	208	2085	9	0.432	1995	IT
3.	Nathan Bühler	143	1435	5	0.348	1385	IT

Scuola Media, Stabio – Cat. A

1.	Giada Rossi	190	1906	9	0.472	1816	IT
2.	Diego Zaccaria	184	1846	12	0.65	1726	IT
3.	176	176	1764	9	0.51	1674	IT

Scuola Media, Stabio- Cat. A

1.	Giada Rossi	190	1906	9	0.472	1816	IT
2.	Diego Zaccaria	184	1846	12	0.65	1726	IT
3.	Sabrina Dos Santos Guerra	176	1764	9	0.51	1674	IT

Scuola Media, Stabio – Cat. B

1.	Paolo Kopcevic	159	1590	9	0.566	1500	IT
----	----------------	-----	------	---	-------	------	----

Scuola Media, Tesserete – Cat. A

1.	Francesco Onida	182	1824	8	0.439	1744	IT
2.	Cristina bolla	144	14432	9	0.624	1353	IT
3.	Dario Antonini	125	1250	4	0.32	1210	IT

Scuola Media, Tesserete – Cat. B

1.	Stefania Oleggini	117	1171	8	0683	1091	IT
----	-------------------	-----	------	---	------	------	----



Anche quest'anno, come d'altronde già da diversi anni, l'Intersteno ha organizzato il concorso di scrittura alla tastiera a mezzo Internet. 75 allievi delle scuole svizzere hanno partecipato ottenendo dei buoni risultati.

Ecco i risultati tecnici:

Concorrenti svizzeri

Lingua materna

Categoria 13-16 anni

Pos	Concorrente	Scuola	Car.min	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
16.	Dany Coelho	CPC Loc	451	4518	12	0.288	3868	IT
69.	Marcello Kirchhofer	CPC Loc	335	3351	9	0.269	2901	IT
108.	Leyla Kryezlu	KvBL	269	2698	3	0.111	2548	DE(CH)
253.	Oscar Küböer	SM Morbio	242	2429	11	0.453	1879	IT
306.	Lisa Montorfani	SM Morbio	224	2242	13	0.580	1592	IT

Pos	Concorrente	Scuola	Car.min	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
-----	-------------	--------	---------	--------	------	---	-------	--------

Categoria 21-99 anni

149.	Alina Bulla	Ist. S. Anna	324	3243	7	0.216	2893	IT
172.	Stasolla Manu	KvBL	259	2592	1	0.039	2542	DE(CH)

Concorrenti esteri

Pos	Concorrente	Paese	Car.min	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
-----	-------------	-------	---------	--------	------	---	-------	--------

Lingua materna – Concorrenti stranieri

Categoria 0 – 12 anni

1.	Ahmet Yasin	Turchia	379	3796	2	0.053	3696	TR
2.	Vala Jonáš	Cechia	379	3795	4	0.105	3595	CZ
3.	Onur Demirbas	Turchia	354	3543	4	0.113	3343	TR

Categoria 13 – 16 anni

1.	Ilyas Pamukçu	Turchia	603	6034	7	0.116	5684	TR
2.	Zehra Taşkale	Turchia	593	5937	6	0.101	5637	TR
3.	Odehnalová Klara	Cechia	587	5874	8	0.136	5474	TR

Categoria 17 – 20 anni

1.	Foukalová Karolin	Cechia	639	6395	11	0.172	5845	CZ
2.	Kerem Yaprak	Turchia	596	5964	8	0.134	5564	TR
3.	Raphael Louys	Belgio	575	5758	11	0.191	5208	FR(BE)

Categoria 21 – 99 anni

1.	Carlo Parisi	Italia	969	9695	0	0.000	9695	IT
2.	Sean Wrona	USA	808	8080	2	0.025	7980	EN
3.	Celal Aşkin	Turchia	740	7408	8	0.108	7008	TR

Il risultato di Carlo Parisi corrisponde al record mondiale. Complimenti!

Poliglotta

Pos	Concorrente	Paese	Car.min	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
-----	-------------	-------	---------	--------	------	---	-------	--------

Categoria 0-12 anni

1.	Ahmet Yasin	Turchia	379	2796	2	0.053	3696	TR
			311	3118	3	0.096	2968	EN
			274	2742	5	0.182	2492	HR
			273	2739	6	0.219	2439	IT
			307	3076	13	0.423	2426	ES
			268	2680	6	0.224	2380	DE
			272	2726	7	0.257	2376	NL
			274	2746	8	0.291	2346	FI
			263	2633	8	0.304	2233	FR
			248	2480	10	0.403	1980	RO
			232	2322	8	0.345	1922	HU
			265	2654	16	0.603	1854	PT
			230	2305	17	0.738	1455	SK
			221	2210	21	0.950	1160	PL
			182	1823	17	0.933	973	CZ
86	861	23	2.671	0	RU			
Totale							32700	
2.	Onur Demirbaş	Turchia	354	3543	4	0.113	3343	TR
			297	2977	7	0.235	2627	EN
			267	2670	4	0.150	2470	ES
			250	2500	2	0.080	2400	FI
			280	2807	9	0.321	2357	PT
			274	2744	8	0.292	2344	DE
			273	2731	9	0.330	2281	NL
			242	2425	5	0.206	2094	FR
			259	2592	9	0.347	1622	IT
			264	2644	11	0.416	2064	HR
			232	2322	14	0.603	1622	RO

			208	2088	12	0.575	1488	HU
			167	1670	8	0.479	1270	CZ
			213	2132	19	0.891	1182	SK
			133	1332	13	0.976	0	RUPL
			110	1106	9	0.814	0	
	Totale						29796	
3.	Vala Jonáš	Cechia	379	3795	4	0.105	1595	CZ
			282	2823	3	0.106	2673	EN
			290	2901	9	0.310	2451	SK
			256	2565	12	0.458	1955	NL
			208	2088	6	0.468	1788	HU
			259	2595	19	0.732	1645	ES
			188	1887	5	0.265	1637	FI
	Totale						15754	

Pos	Concorrente	Paese	Car.min	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
-----	-------------	-------	---------	--------	------	---	-------	--------

Categoria 13 – 16 anni

1.	Zehra Taşkale	Turchia	593	5937	6	0.101	5637	TR
			490	4904	4	0.082	4704	EN
			412	4128	0	0.000	4128	FR
			428	4287	4	0.093	4087	ES
			416	4168	2	0.048	4068	IT
			415	4157	3	0.022	4007	DE
			433	4333	7	0.162	3983	NL
			396	3966	0	0.000	3966	HR
			406	4060	3	0.074	3916	PT
			377	3770	2	0.063	3670	FL
			386	3865	4	0.103	3665	RO
			354	3543	7	0.198	3193	SK
			338	3387	7	0.207	3037	HU
			321	3212	4	0.125	3012	CZ
			316	3163	8	0.190	2863	PL
			210	2105	9	0.428	1655	RU
	Totale						59585	
2.	Artem Yagunov	Russia	434	4344	7	0.161	3994	EN
			444	4440	11	0.248	3890	RU
			407	4074	6	0.147	3774	IT
			419	4190	14	0.334	3490	NL
			360	3602	4	0.111	3402	ES
			325	3250	2	0.061	3154	FR
			351	3518	8	0.227	3118	PT
			347	3478	8	0.230	3078	HR
			326	3262	5	0.153	3012	TR
			350	3509	13	0.370	2859	DE
			302	3025	5	0.165	2775	CZ
			296	2962	5	0.169	2712	FL
			273	2734	1	0.037	2684	PT
			275	2759	5	0.181	2509	SK
			281	2812	9	0.320	2362	RO
			257	2572	6	0.233	2272	HU
	Totale						49085	

3.	Mehmet Kurt	Turchia	562	5629	5	0.107	5329	TR
			414	4149	2	0.072	3999	EN
			382	3825	4	0.105	3625	IT
			370	3700	3	0.081	3559	NL
			358	3580	3	0.084	3430	PT
			347	3475	4	0.115	3275	ES
			339	3398	4	0.118	3198	HR
			324	3242	4	0.123	3042	DE
			338	3388	7	0.207	3038	FR
			326	3263	5	0.183	3013	FL
			291	2914	1	0.034	2864	RO
			269	2691	2	0.074	2991	SK
			273	2736	4	0.146	2536	PL
			273	2730	5	0.183	2480	HU
			235	2358	0	0.000	2358	CZ
Totale			166	1667	13	0.780	0	RU
							48328	

Pos	Concorrente	Paese	Car.min	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
-----	-------------	-------	---------	--------	------	---	-------	--------

Categoria 17 – 20 anni

1.	György Kamarás	Ungheria	541	5412	3	0.055	5262	EN
			498	4985	3	0.060	4835	HU
			481	4812	4	0.083	4612	NL
			493	4936	7	0.142	4586	IT
			476	4764	4	0.084	4564	FR
			478	4785	5	0.104	4535	DE
			455	4557	4	0.088	4357	PT
			455	4554	7	0.154	4204	FL
			438	4380	4	0.091	4180	HR
			425	4255	4	0.094	4055	RO
			452	4521	10	0.221	4021	ES
			430	4300	7	0.163	3950	TR
			385	3850	4	0.104	3650	PL
			384	3842	4	0.104	3642	SK
			369	3698	3	0.081	3548	CZ
294	2949	9	0.305	2499	RU			
Totale							66500	
2.	Oleg Omelchenko	Russia	547	5471	9	0.165	5021	EN
			500	5002	8	0.160	4602	RU
			454	4549	4	0.088	4349	IT
			446	4465	4	0.090	4265	FR
			459	4596	7	0.162	4246	ES
			454	4542	6	0.132	4242	NL
			438	4388	3	0.068	4238	PT
			423	4239	6	0.142	3939	DE
			401	4013	6	0.150	3713	RO
			384	3840	3	0.078	3690	SK
			398	3989	8	0.201	3589	HR
			362	3627	3	0.083	3477	PL
			366	3669	4	0.109	3469	CZ
			359	3593	4	0.111	3293	FL
			314	3148	4	0.127	2948	TR
293	2937	6	0.204	2637	HU			
Totale							61818	

3.	Puchal Franciszek	Polonia	550	5507	6	0.109	5207	PL
			514	5146	5	0.097	4896	EN
			497	4971	3	0.060	4821	ES
			447	4479	7	0.156	4129	IT
			447	4474	8	0.179	4074	DE
			477	1771	14	0.293	4071	NL
			448	4487	9	0.201	4037	HR
			414	4146	3	0.072	3996	FR
			414	4140	9	0.217	3690	PT
			401	4018	8	0.199	3618	RO
			361	3618	6	0.166	3318	CZ
			360	3606	6	0.166	3306	FL
			326	3266	1	0.031	3216	SK
			339	3393	6	0.177	3093	TR
			300	3006	3	0.100	2856	HU
			Totale					

Categoria 21 – 99 anni

Pos	Concorrente	Paese	Car.min	Totale	Err.	%	Punti	Lingua
1.	Celat Aşkin	Turchia	740	7408	8	0.108	7008	TR
			535	5359	2	0.037	5259	EN
			544	5443	5	0.092	5193	IT
			519	5199	4	0.077	4999	NL
			510	5101	3	0.059	4951	ES
			498	4985	1	0.020	4935	PT
			488	4885	1	0.020	4835	FR
			472	4725	2	0.042	4625	HR
			464	4642	5	0.108	4392	DE
			424	4241	3	0.071	4091	RC
			427	4272	4	0.094	4072	SK
			414	4149	3	0.072	3999	HU
			420	4207	5	0.119	3657	FL
			395	3951	4	0.101	3751	CZ
			380	3809	2	0.053	3709	PL
			300	3001	8	0.267	2601	RU
Totale							72377	
2.	Carlo Parisi	Italia	969	9695	0	0.000	9695	IT
			678	6782	1	0.015	6732	ES
			652	6524	0	0.000	6524	EN
			641	6411	0	0.000	6411	PT
			593	5936	0	0.000	5936	FR
			550	5509	1	0.000	5459	NL
			496	4964	2	0.040	4864	FL
			486	4867	1	0.021	4817	DE
			405	4053	0	0.000	4053	RC
			403	4033	0	0.000	4033	HR
			305	3050	0	0.000	3050	RU
			267	2676	1	0.037	2626	CZ
			257	2578	2	0.078	2478	SK
			257	2570	5	0.195	2320	TR
			251	2515	5	0.199	2285	HU
			235	2355	3	0.127	0	PL
Totale							71263	

3.	Vince Navarro	Spagna	638	6387	6	0.094	6087	ES
			591	5912	7	0.118	5562	EN
			529	5292	8	0.151	4892	PT
			511	5117	6	0.117	4817	FR
			515	5157	7	0.136	4807	DE
			517	5175	9	0.174	4725	IT
			482	4826	4	0.083	4626	NL
			441	4415	2	0.045	4315	HR
			446	4461	4	0.090	4261	RC
			421	4216	3	0.071	4066	FL
			402	4022	3	0.075	3872	SK
			403	4038	4	0.099	3838	TR
			359	3590	2	0.056	3490	HU
			356	3566	3	0.084	3416	CZ\$
			353	3531	3	0.085	3381	PL
Totale			294	2945	12	0.407	2345	RU
							68500	



Schweizerischer Stenografenverband Stolze-Schrey
 Fédération Suisse de Sténographie Stolze-Schrey
 Federazione Svizzera di Stenografia Stolze-Schrey
 Federaziun Svizra Stenografica Stolze-Schrey

gegründet 1859

Il sabato 17 maggio si sono svolti a Wädenswil i concorsi federali di stenografia Stolze/Schrey. Hanno partecipato 54 concorrenti provenienti

dalla Svizzera tedesca.

Facciamo notare che ben 35 concorrenti provenivano dalla vicina Germania.

Ecco i risultati tecnici:

Pos.	Concorrente	Sezione	Sillabe	Errori	Nota
------	-------------	---------	---------	--------	------

Velocità tedesco lingua materna

AK	Volker Springwald	Steno München	240	0	ecc.
AK	Uwe Schwab	VKMB Ofenbach	240	8.25	5
AK	Marion Stropahl	Jenaer StV	240	8.25	5
AK	Anita Wothe	StV Leipzig	240	8.25	5
13.	Matthias Buser	SSV EM	180	3.5	6
15.	Astrid Koller	St. Gallen	160	0	ecc.
17.	Monika BergerBärlocher	Uznach, KK	150	0.25	6
18.	Erich Werner	KK, St. Gallen	160.	1.25	6

Velocità Inglese

AK	Petra Dischinger	VKMB Offenbach	180	1.75	6
AK	Uwe Schwab	VKMB Offenbach	160	1.5	6
3.	Matthias Buser	SSV EM	120	1.5	6
4.	Monika Berger-Bärlocher	Uznach, KK	110	1.5	6
5.	Erich Werner	KK, St. Gallen	110	2.5	6

Velocità Francese

AK	Petra Dischinger	VKMB Offenbach	140	5.5	5
2.	Erich Werner	KK, St. Gallen	120	5.5	5
3.	Monika Berger-Bärloche	Uznach, KK	100	1.75	6
4.	Therese Ramseyer	Bern, KK	100	6	4
5.	Matthias Buser	SSV EM	90	1.75	6

Velocità Italiano

1.	Erich Werner	KK, St. Gallen	120	205	6
2.	Monika Berger-Bärlocher	Uznach, KK	110	1.25	6
3.	Iris Lenz-Nadler	St. Gallen	90	2	6
4.	Therese Ramseyer	Bern, KK	90	5.5	4

Velocità Spagnolo

AK	Petra Dischinger	VKMB Offenbach	140	3.5	6
2.	Matthias Buser	SSV EM	110	1	6
3.	Monika Berger-Bärlocher	Uznach, KK	90	2	6
4.	Erich Werner	KK. St. Gallen	80	5.5	4

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Sezione</i>	<i>Errori</i>	<i>Nota</i>
-------------	--------------------	----------------	---------------	-------------

Precisione

1a	Urs Hollenstein	KK, St. Gallen.	0	ecc.
1b	Matthias Buser	SSV EM	0	ecc.
1c	Therese Ramseyer	Bern, KK	0	ecc.
1d	Yvonne Reith-Müller	Wädenswil, KK	0	ecc.
AK	Rosmarie Koller-Keller	St.Gallen, KK	0	ecc.
14a	Erich Werner	KK, St. Gallen	1.5	5.5

<i>Pos.</i>	<i>Concorrente</i>	<i>Sezione</i>	<i>Punti</i>
-------------	--------------------	----------------	--------------

Classifica Generale CH

1.	Matthias Buser	SSV EM	276
2.	Monika Berger-Bärlocher	Uznach, KK	264
3.	Erich Werner	KK, st. Gallen	256
AK	Rosmarie Koller-Keller	St. Gallen KK	252
5.	Therese Ramseyer	Bern, KK	221

Classifica Generale Ospiti

1.	Petra Dischinger	VKMB Offenbach	320
2.	Volker Springwald	Stenoverein München	257
3.	Uwe Schwab	VKMB Offenbach	255
4.	Monika Mahike	Leipzig	235
5.	Marion Stropahl	Jenaer StV	223

Storia d'una relazione, pensata, scritta... e poi annullata

Nel corso d'un intenso programma dedicato alle scritture veloci (Rovereto, 22; 23; 24 maggio scorso), il collega Paganini avrebbe presentato, come previsto, una relazione dedicata alla "formazione degli stenogrammi nel cervello". Temendo però di sovrapporsi al tema d'un altro relatore, preferì sostituirla con una similare, ma con un taglio diverso. Ora, in esclusiva per i nostri lettori, pubblichiamo, per gentile concessione, un estratto della prima versione, che comunque portava lo stesso titolo: "Gabelsberger-Noe: alla ricerca del neurone perduto"

di Paolo A. Paganini

Da quando l'umanità ha cominciato a ragionare su se stessa, non s'è solo contemplata l'ombelico. È invece sempre stata affascinata dalla genesi del linguaggio. Filosofi, psicologi, neurologi, linguisti hanno studiato, rivoltato, smontato la parola, anche e soprattutto per cercare un varco che consentisse di penetrare nell'affascinante mondo della mente. Hanno cercato di capire, analizzare, interpretare come avvenga quella strepitosa performance della comunicazione scritta e parlata, come possa il suono di un'espressione fonetica mutarsi in immagine acustica, come questa, a sua volta, possa trasfigurarsi in immagine grafica, e come un suono possa "inverbarsi" in immagine, divenendo scrittura, per poi sottoporsi a un'altra sbalorditiva esasperata trasformazione, divenendo immagine stenografica.

Non pretendiamo di azzardarci in un trattato di psicolinguistica, ma nutriamo l'ambizione di guardare ai margini di quell'abisso, che è il cervello umano, per assumere sempre più chiara coscienza di quella straordinaria abilità mentale, la scrittura stenografica, "*scienza della fedele e più semplice espressione grafica del pensiero*" (Zucchermaglio), sintesi e sublimazione, con un minimo di elementi grafici e fonemati, d'un processo di semplificazione e di mutazione genetica,

appena sufficiente e necessario, oltre il quale non ci sarebbe che il nulla, l'incomprensibilità. Nell'assurda, clamorosa, paradossale ricerca del nostro neurone stenografico, per stanarlo là dove si annida fra le circonvoluzioni del cervello, si è tenuto preliminarmente conto di un meraviglioso processo fisio-neurologico, quel processo di apprendimento e memorizzazione, dal mondo esterno al cervello, che prende il via da uno *stimolo*, il quale, innervandosi in una *sensazione*, ne prende coscienza con la *percezione*, per agganciarsi alla catena associativa delle idee (per somiglianza, contrasto, contiguità), che si aprirà alle funzioni superiori: *concetto, giudizio, ragionamento*. Si tratta di una classificazione di comodo, che rientra nella psicologia generale di base, ancorché d'impostazione ottocentesca, ritenuta attualmente superata da più approfondite e recenti acquisizioni neuropsicologiche. Ma ci serve ugualmente per ricostruire il tracciato del nostro neurone perduto, seguendolo lungo quella catena di montaggio, dallo stimolo d'un suono fino alla ricezione nella corteccia cerebrale, dove si evidenzierà, uscendo allo scoperto là dove l'immagine acustica si transustanzia in immagine grafica mentale, nell'emisfero sinistro, grazie a un sofisticato sistema neuronico. Da qui, partirà il comando di trasferire gli ordini necessari alla mano destra (l'emisfero destro domina invece, nei mancini, il movimento della mano

sinistra), per materializzarsi in immagine scritta, come segno d'un segno. Cioè la parola riprodotta sul foglio di carta diventa il segno della parola pensata: segno di un segno, appunto.

Tutti gli stenografi sanno che per esercitare la mano bisogna "istruire" il cervello, perché tramuti la parola in simbolo stenografico, secondo due leggi che, dette alla buona, governano la scrittura stenografica.

I legge: automatizzazione mentale della parola/simbolo stenografico (= stenologia), cioè dare veste stenografica alla parola udita o pensata.

II legge: automatizzazione della trasmissione del simbolo stenografico alla mano (= stenografia) attraverso assidui e appropriati esercizi di dettato, copiatura e ripetizione, per il raggiungimento della competenza e dell'abilità, e per il superamento quanto più possibile delle esitazioni, che frenano inesorabilmente ogni velocità.

Le regole applicative di queste due leggi teorico/pratiche sono organicamente trattate da qualsiasi buona grammatica stenografica (con relativo apparato di esercizi graduati).

Apprendimento, studio, esercitazioni, come per lo studio di una lingua o di uno strumento musicale, sono fondamentali, a qualsiasi livello di abilità, per il conseguimento delle massime capacità professionali. Del resto è nota la tesi sostenuta dai biochimici: la capacità di apprendimento è sempre modificabile e migliorabile con idonee operazioni d'impegno e studio, tali da aumentare e perfino superare i limiti imposti da madre natura. La ricerca moderna è peraltro tutta orientata a individuare non solo le strutture psichiche della cognizione individuale e dell'apprendimento, ma anche le modalità procedurali più efficaci per agire su tali strutture.

Di ciò non hanno tenuto conto i legislatori e gli estensori dei programmi scolastici italiani quando, grazie alle mistiche semplicistiche di nuovi strumenti tecnologici e virtuali, hanno mortificato e liquidato la Stenografia e la Calligrafia come tecniche obsolete, senza tener conto che, come la matematica, le materie scientifiche, il latino, l'analisi logica, l'analisi grammaticale, le stesse materie grafiche sono esercizi della mente, prima

ancora d'essere discipline utilizzabili in sé, base inalienabile del corretto pensare.

Da sottolineare in particolare, nel processo formativo della scuola, che lo studio della stenografia, per la sua intrinseca specializzazione, abitua la mente alla sintesi, all'organizzazione del pensiero, all'economia della parola e all'approfondimento linguistico. Cercheremo di chiarire, sulla base dei molti studi già largamente acquisiti, come funziona quel perfetto laboratorio ch'è la mente umana (non dimentichiamo che le sue più importanti funzioni sono memoria ed apprendimento), ma soprattutto quali sono le zone del cervello specializzate nell'elaborazione del segno grafico/linguistico, e quindi stenografico, nella sua complessa fenomenologia grafica e simbolica.

EMISFERO SINISTRO DEL CERVELLO – Specializzato nelle funzioni analitiche della mente. Le aree di stretta competenza linguistica sono:

- *Area di Broca* (nel lobo frontale), area di produzione del linguaggio in sequenze articolatorie: presiede al coordinamento della parola (corde vocali, laringe, cavo orale, muscoli della bocca);
- *Area di Wernicke* (nel lobo temporale), area coinvolta nella comprensione del significato della parola. Le informazioni sensoriali relative alla percezione del linguaggio arrivano in quest'area, che è in stretta associazione con l'area acustica, dove avviene la trasformazione degli stimoli acustici in unità linguistiche;
- *Ippocampo*, parte del cervello nella zona mediale del lobo temporale; svolge un ruolo importante nei processi di memorizzazione e nella memoria a lungo termine.

L'emisfero sinistro, dunque, è deputato all'analisi dell'informazione linguistica, elemento per elemento, sovrintendendo alla connessione logica del sistema simbolico della lingua. È dominante nel gestire le forme verbali e/o concettuali; riceve le informazioni visive e auditive; compie analisi nel tempo (sequenze, intervalli, simultaneità); ha rapide capacità di reazione nella discriminazione delle lettere dell'alfabeto.

EMISFERO DESTRO DEL CERVELLO – Specializzato nelle funzioni sintetiche della mente. Ha compiti spaziali, come il rilevamento della direzione del movimento, e compiti di riconoscimento delle facce umane e di codificazione visiva. Poiché si richiede all'emisfero destro il riconoscimento immediato e la memoria delle forme visive complesse, è presumibile che abbia funzioni fondamentali nella elaborazione dell'engramma stenografico, nella sua forma definitiva e unitaria, non più nei suoi elementi alfabetici costitutivi ma nel suo insieme, come avviene, per esempio, nell'individuazione e comprensione immediata d'un simbolo stradale o, per le popolazioni orientali, nel riconoscimento grafico dell'ideogramma, scrittura non fonematica. Inoltre, conserva la memoria motoria della mano per la realizzazione automatica del segno stenografico, non diversamente dalla memoria sensoriale della scrittura a macchina a tastiera cieca, o della memoria "muscolare" di ginnasti e ballerini, che eseguono passi ed esercizi anche fra i più elaborati senza dover analizzare la successione dei movimenti durante le varie esecuzioni.

Da un punto di vista stenografico, dalla teoria alla pratica, dopo aver acquisito la conoscenza dei segni alfabetico-stenografici, utilizzati nelle aree dell'emisfero sinistro, l'ultima competenza, per l'acquisizione della velocità, anche nei limiti delle 80/120 parole minuto, passerà all'emisfero destro, per le sue intrinseche capacità mnemoniche e identificative, nel riconoscimento dei più complessi ed esasperati codici linguistici, grafici e simbolici, propri delle scritture abbreviate alle alte velocità, con l'utilizzo di sigle, abbreviazioni professionali, omissione degli elementi superflui e ridondanti, non più quindi fonema per fonema.

Una bella e chiara spiegazione di questo processo mentale è stata fatta da Ugo Zuccheromaglio, il quale ("Didattica della stenografia", 1960) scrive:

"Udita la parola, nella mente dello stenografo si forma l'immagine visiva del segno corrispondente a quella parola. Per arrivare all'immagine visiva del segno, la mente compie un lavoro di analisi, e poscia di sintesi e di combinazione; scompone cioè la sensazione uditiva, che altro non è che una sintesi di elementi diversi, la scinde nei suoi elementi, rifiuta quelli che non dovranno

essere rappresentati, perché superflui all'interpretazione della parola, e trattiene solamente gli elementi utili, cioè quelli che, essendo indispensabili alla esatta interpretazione della parola, dovranno essere rappresentati graficamente; fissa per ciascuno di essi l'elemento grafico corrispondente; di questi segni combinati forma una nuova sintesi, e così nella mente si forma l'immagine visiva del segno da tracciare sulla carta... Dalla chiarezza e distinzione delle immagini visive e dalla rapidità della loro associazione dipende la velocità..."

Appena accenneremo all'attenzione che la scuola opera generalmente a favore dell'intelligenza analitica e consequenziale dell'emisfero sinistro, anche se molti educatori danno sempre maggiore importanza al pensiero intuitivo, creativo, immaginativo, non lineare: tutte facoltà che risiedono nell'emisfero destro.

Un'annotazione di indubbio interesse nell'attività dello stenografo: l'udito.

È fondamentale nel riconoscimento d'una voce fra tante, o per discernere uno specifico emittente fra diversi rumori di fondo. E qui pone un curioso quesito. Quando, parlando di musica e di intonazioni, diciamo bonariamente a qualcuno particolarmente intonato che "ha orecchio". Certo, ma di quale orecchio si tratta? Del destro o del sinistro? L'orecchio destro, si sa, trasmette le informazioni sonore all'emisfero sinistro e pertanto esercita la sua superiorità nel riconoscimento analitico del materiale verbale, di cifre, parole e consonanti, per l'analisi strutturale d'una composizione musicale, sezionandone gli elementi nel dettaglio delle note, delle crome, delle tonalità eccetera. L'orecchio sinistro è invece superiore nel riconoscimento dei suoni mentali non verbali, come rumori, suoni, ma soprattutto per il godimento musicale, come fonte di emozioni, che risiedono nell'emisfero destro, l'emisfero dell'arte, della poesia, del bello.

La complessa ragnatela neuronica della *mens stenographica*, dunque, dopo aver analizzato, fonema dopo fonema, la parola stenografica nella sua composizione sintagmatica sulla catena parlata, la trasferisce, come prodotto finito all'emisfero destro, dove viene conglobata e memorizzata in un paradigma di significati sintetici, tanto più essenziali ed esasperati quanto più sono

alti i livelli delle capacità abbreviative di uno stenografo professionista.

I complessi principi, che stanno alla base dell'attività professionale dello stenografo – abbreviazione logica, abbreviazione fonetica, abbreviazione linguistica intuitiva eccetera – comportano il riconoscimento di forme visive complesse, che per la loro natura sarebbero dunque depositate nell'emisfero destro, come serbatoio mnemonico di tutti gli engrammi stenografici, per essere ulteriormente utilizzate in tratti di essenziale e sintetica semplicità.

Ciò premesso, diventa quasi ovvio sottolineare l'importanza dell'educazione manuale, come punto di arrivo, come prodotto finito (accurata ortografia, proporzione dei segni eccetera), come riflesso dell'immagine mentale. Ma, a sua volta, l'educazione della mano – in matematica useremmo la definizione "proprietà commutativa" – costringe all'ordine mentale, alla concentrazione, al rafforzamento della volontà.

Per concludere, i processi mentali inerenti la scrittura in genere, da un punto di vista biogenetico, neurofisiologico, psicologico sperimentale, possono apparire senza dubbio complicati e complessi, ma la loro conoscenza ancorché sommaria, nell'apprendimento e nell'insegnamento della scrittura stenografica in particolare, è fuor di dubbio di utile e consistente importanza, almeno come approccio propedeutico prima di più approfondite conoscenze.

Concluderemo con due considerazioni di particolare pregnanza didattico/formativa.

La prima. Come abbiamo visto, l'educazione della mano partecipa all'organizzazione sistematica del corretto pensare, abitua alla sintesi, all'ordine logico, all'economia della parola, all'utilizzo critico della comunicazione verbale. Bisognerebbe non trascurare, non sottovalutare questo straordinario strumento educativo. Invece abbiamo sotto gli occhi, quotidianamente, lo scempio linguistico della parola scritta e parlata, in nome di una cosiddetta educazione iconico/mediatica.

La seconda. Ben più inquietante della precedente, è rappresentata dalle tragiche conseguenze di un atto legislativo che, negli scorsi Anni Novanta, ha soppresso dai programmi scolastici le cattedre di Stenografia (e di Calligrafia), rinnegando

quell'abilitazione che lo stesso Stato aveva concesso.

È stata così sottratta, negata, mortificata, offesa una precisa e sudata attrezzatura mentale, parte integrante d'una ormai connaturata attività professionale. Ecco dove s'è perduto il nostro neurone.

Volendo enfatizzare la soppressione della stenografia dal pubblico insegnamento, possiamo tranquillamente affermare che, non un unico neurone, come per paradosso abbiamo titolato l'argomento qui trattato, ma tutta una memoria, tutto un apparato neuronico, specializzato nell'utilizzo della stenografia. Senza più una metodologia attiva, costante, quotidiana, come un organo diventato inerte per mancanza d'esercizio, tutta l'area mentale, contenente l'impronta, lo stampo del segno stenografico, sarà condannata a spegnersi in una lenta asfissia. E per i tanti professionisti delle scritture veloci, per i tanti insegnanti che hanno creduto nei loro studi, nella loro missione pedagogica, i neuroni stenografici si ischeleriranno in una foresta pietrificata senza più vita.

"Noi siamo il nostro processo di apprendimento e coincidiamo con l'insieme di esperienze che ci hanno portato a questo punto...", spiega il neuroscienziato e divulgatore scientifico Edoardo Boncinelli.

Ebbene, con la soppressione della stenografia si è voluto disconoscere proprio il risultato d'un lungo processo d'apprendimento e di tutte quelle esperienze che hanno costituito e identificato una personalità professionale e umana. Inoltre, come conseguenza collaterale, ed ancor più tragica, dopo più di duemila anni, verrà dimenticata, nei meandri di pur preziose biblioteche, una insostituibile memoria storica, affidata non a un popolo di appassionati e di professionisti, ma a qualche nostalgico ricercatore di buona volontà.

E le amate sinapsi, nello scrigno prezioso del cervello, nel quale erano stati in bell'ordine incasellati, ordinati gli engrammi stenografici, sudati frutti di sacrifici e d'un immenso amore, svaniranno in un luogo fantasmico, dove si aggireranno le ombre sempre più tenue dei nostri amati Francesco Saverio Gabelsberger, Enrico Noe, Guido Du Ban, Francesco Giulietti, Giuseppe Aliprandi, Ugo Zucchermaglio...

Ai quali tutti, e a quanti ancora hanno dedicato studi, amore e sacrifici, Maestri,

docenti, appassionati, ora, qui, con il nostro miserere, va il nostro addio commosso e

riconoscente.

La buona lingua

Augurissimi

Si può fare il superlativo di un sostantivo? Per esempio *augurissimi*, *salutissimi*? Si può fare, anzi oggi si fa spesso., fin troppo. Nelle lettere specialmente, come più o meno sincera esplosione di un sentimento, si suole scrivere *salutissimi*, *abbraccionissimi* e perfino *bacissimi*. Questi superlativi assoluti foggiate come sostantivi contrastano si capisce con la legge grammaticale che riserva il superlativo assoluto soltanto all'aggettivo; ma non sono di oggi, si badi, perché si incontrano numerosi esempi antichi, e d'autori classici; il guaio è che oggi, come ho detto, se ne abusa. Superlativi tutti moderni, e di dubbio gusto e di più dubbia efficacia, sono per esempio *occasionissima*, *affarissimo*, *spetacolosissimo*, *strannissima*, *beglissima* e che sa quant'altri. Tutti ricordano il *campionissimo* Coppi, *le stellissime* della canzone, la *Canzonissima*.

Ma anche fuori di un certo linguaggio enfatico o propriamente pubblicitario, il superlativo del nome può tornar buono quando occorra insistere su una qualità, su un valor, anche senza nessuna intenzione

ironica o spregiativa. "La vaga fanciulla, si come quella che *garzonissima* era" dice il Bembo (sec. XVI). Il Leopardi ha *bagatellissime*, il Baretto ha *vergognissima*, e potrei continuare per parecchio. Del resto nessuno si stupisce più di fronte al superlativo, *padronissimo*, tutti accettiamo le *finalissime* dello sport, le *direttissime* dell'alpinismo, i *veglionissimi* di carnevale; i il superlativo *generalissimo* non incrina l'autorità militare. Non parliamo poi di alcune locazioni che occorrono ormai sulla bocca di tutti e anche normalmente si stampano: *d'accordissimo*, *in gambissima*, *in frettissima*, *a propositissimo*, *per tempissimo* e varie altre.

Conclusione: questo superlativo è ammesso oramai anche dalle grammatiche, ma solo come eccezione, e va usato con avvedutezza. "Il superlativo assoluto" diceva Ugo Brilli, buon letterato e carducciano per la pelle, "è uno sdruciolone, ma badate a non abusarne: perché non è saldo in gambe, il superlativo può diventare, con quella lunga cosa dell'*issimo*, uno sdruciolone".

"Più bene" "e" "meglio"

Un Meridionale si trova spesso imbarazzato sull'uso di *più bene* e di *meglio*. Quando usare l'una forma e quando l'altro? Si deve cioè dire "scrivi più bene tu che lui" o "maglio tu che lui".

Tanto *più bene* quanto *meglio* sono forme comparative di bene, ed effettivamente, ma non soltanto nel Mezzogiorno. Si usano un po' a caso, senza tanto sottillizzare. Dico subito che le due frasi "scrivi più bene tu che lui" e "scrivi meglio tu che lui" sono entrambe corrette; ma è certo che un Toscano, per esempio, preferirebbe la

seconda forma, con *meglio*. E questo perché meglio è da preferirsi a più bene quando il comparativo ha il significato avverbiale di "un modo migliore": "Oggi mi sento meglio di ieri", "Cerca di far meglio un'altra volta". "Carlo ha risposto meglio di te". Useremo invece *più bene* quando *bene* ha valore di sostantivo e il comparativo assume il significato di "un bene migliore"; "Vuole più bene a te che a me"; "Ha fatto più bene lui nell'azienda che non tutti i suoi predecessori", e simili. E' una distinzione facile da ricordare, e converrà tenerne conto all'occorrenza.

Nomi geografici

Si può stabilire una regola per il genere dei nomi propri geografici? Perché, per esempio, si dice *la Colombia*, *la Bormida*, ma si dice *il Guatemala* e *il Ghana*

Basterebbero questi pochi esempi per dimostrare che una regola non è possibile stabilirla, salvo che ci voglia considerare regola una pura e semplice enunciazione generica seguita dal solito colazzo di eccezioni. La regola, semmai, è questa: che i nomi propri geografici seguono in quanto al genere la medesima sorte dei nomi comuni indicanti cose inanimate; le quali cose, non potendo aver un sesso come lo hanno gli uomini e gli animali, dovrebbero considerarsi propriamente di genere neutro (come accade infatti in alcune lingue antiche e moderne): ma l'italiano non ha il neutro, e Perciò è stato assegnato alle cose inanimate con l'uno o l'altro dei generi, secondo l'origine, secondo la tradizione e l'uso.

Certo, generalmente, si dice che sono maschili i nomi che escono in -o e femminili quelli che escono in -a, e senza dubbio anche la maggior parte dei nomi propri geografici segue questa regola; ma come abbondano le eccezioni per i nomi comuni (la mano, il Poeta), così abbondano anche per i nomi propri geografici: *Il Canada*, *il Ghana*, *il Guatemala*, *il Kenia*, *il Panam*, *il Ruanda*, *il Tanganica*, *il Venezuela*, *l'Alto Volta*, ecc. *La Cambogia* spesso si mascolinizza *nel Cambogia*, e *la Costa Rica*, sempre femminile quando è scritto in due parole, diventa *il Costarica* quando è scritto (malamente) in una parola sola.

Per i nomi di fiumi, di laghi, di monti, ecc., spesso influisce sul genere il nome

comune corrispondente; così abbiamo il Caspio (sottinteso mare), la bella Cipro (sott. Isola) il volga (sott. Fiume) ma meglio la Volga come presto vedremo, il Garda (sott. Lago, ecc. I nomi di città si considerano generalmente femminili appunto per la sottintesa parola città, valevole poi anche per i semplici paesi e borghi e villaggi: "Roma eterna", e anche "la regal Torino", "l'industriosa Milano", "la marzia Todi". Ma qui pure, quante eccezioni! Ecco: "il rapido Mella" manzoniano, ecco "La Piave" del Gozzi, di Paolo Monelli e di tutti i Veneti, di fronte al Piave di Zanella, del Carducci, del D'Annunzio, dei bollettini di guerra e del famoso inno patriottico; canta ancora il Carducci "l'Asti repubblicana" e "l'alta Spoleto" ma anche "il dolce Mondovì ridente"; e i Fiorentini inneggiano al "bel mi' Firenze". Insomma un'irradiddio di eccezioni, di contraddizioni che nascono appunto dal fatto che tutta questa roba rientra nella categoria dei nomi comuni e non ha, ne potrebbe avere, un senso definitivo. Dove si potrebbe tuttavia mettere un po' d'ordine sarebbe nei nomi di città, facendoli tutti femminili, pur rispettando questi casi dove il genere maschile si è ormai storicamente amministrativo stabilizzato: il Cairo, il Pireo, Montecatini Alto, Belvedere Marittimo, Loreto Aprutino. E diciamo, lasciando ai poeti, come sempre, libertà d'azione, "la sabauda Torino", "la generosa Milano", "Assisi francescana", "Como industriosa" e, anche, perché no? "la bella San Marino"

Gli e loro

"Oggi si leggono a destra e a manca frasi di questo tipo: *"Ci hanno scritto se potevamo venire, e noi gli abbiamo risposto di sì"*. Un periodo come questo, con quel *gli* al posto di *loro*, ci avrebbe procurato a scuola un segnaio blu: così si sfogò con me un vecchio amico.

E' vero, una volta un *gli* per *loro* (complemento di termine) era un erroraccio

che procurava un brutto voto. Tante cose una volta erano considerate errori che ora non son più, anche fuor di scuola. Le stesse grammatiche, che non fatte del resto da uomini e perciò mutevoli di gusto e perfino di capricci, oggi non torcono più il naso a questo *gli*, come invece in passato concordemente facevano. La verità è, tuttavia, che *gli* usato come complemento di termine plurale, anche

se biasimato dai puristi fin dal Cinquecento, non è stato mai errore: è antico quanto è antica la nostra lingua, più antico della forma *loro*. Di solito risale con gli esempi al Boccaccio, ma certo altri esempi anteriori numerosi troveremo nel nuovo vocabolario della Crusca, quando Iddio ce lo manderà, Si cominciò dunque con l'usare *gli* al plurale, e solo in seguito si passò al *loro*, sovvertendo anche il costrutto comune a tutti gli altri pronomi in funzione di complemento, i quali precedono il verbo (io gli dico), mentre *loro*, salvo in poesia e raramente nella prosa letteraria, si colloca sempre dopo il verbo (io dico loro). Ecco uno dei tanti esempi che potremmo togliere dal Boccaccio: "Ma poi che con loro in piacevoli ragionamenti entrata fu ... essa piacevolmente donde fossero e dove andassero gli domandò" (Dec. nov., 9, g 10) Questo è del Della casa (sec. XVI): "L'esser amati gli è sommamente caro"; e questo del Galilei (sec. XVII): "Alli padri Gesuiti... gli potrà dar la copia della lettera". Nella stessa *Vita di Cristo* dell'abate Cesari (1760-1828), capo riconosciuto dei puristi del suo tempo, leggiamo: "Provvedutamente usando le cose del mondo a quel fine che gli furono concesse, conducono ordinatamente la temporal vita e nell'eterna saranno felici". Se poi veniamo all'età nostra c'è da riempire pagine intere di esempi. Numerosi nel Manzoni: due mi vengono sott'occhio nel capitolo undecimo: "Chi si cura di costoro a Milano? Chi gli darebbe retta?". "E andavano, non solo curvi, per il peso, ma sopra doglia, come se gli fossero state peste l'ossa"; e questo è nel capitolo sesto: "La legge l'han fatta loro, come gli è piaciuto". Il Manzoni, come dimostra il secondo esempio che ho qui riportato, non esitò a preferire la forma più spedita anche fuor del discorso alla buona affidata alla gente minuta: si dice infatti, di solito, che questa forma è tollerabile solo nella cosiddetta prosa familiare, cioè non letteraria. Bisogna invece dire con Francesco D'Ovidio, grande linguista e scrittore di finissimo gusto, che questo *gli* "si rende più pesante del solito". E' dunque soltanto una

questione di gusto, di stile ed è l'orecchio che deve consigliarci l'uso dell'una e dell'altra forma. Se certi grammatici m tenessero conto della priorità storica della forma *gli* su *loro*, e badassero al fatto che questo *gli* vale anche "a loro", sia pure nelle forme articolate *glie lo*, *glie la*, ecc. non continuerebbero forse tanto a discutere e a cincischiare. Piuttosto mi sembra che dagli esempi he solitamente si danno si potrebbe pensare che l'uso debba limitarsi solo al genere maschile plurale. Ma qui pure direi che on ci sia da resta dubbiosi: *gli* plurale, discendendo dall'*illis* latino ch'era maschile e femminile insieme, è da accettare anche al femminile (ma il Carducci, e non solo lui, per lo stesso motivo teneva come buono anche *gli* per *le* singolare: "Oso pregare la Signora Sansoni a fare ciò che *gli* sia meglio possibile" *Lett. XIX*, 33) E ora, prima di finire, voglio dare qualche esempio di scrittori contemporanei, tutti di severa coscienza linguistica, spilluzzicando nei mie spogli frettolosi: "Volli prender le parole di questo poeta: esser di balzo volarono via... Passerotti e rosignoli *gli* volarono dietro" (Panzini, *Il bacio di Lesbia*); "Ti mando queste bozze, perché tu *gli* dia un'occhiata" (Valgimigli, *lettera a Pancrazi*); "Bisogna perdonargli, diventeranno buoni sempre anche loro" (Bontempelli, *L'amante fedele*); "il bello è quando ancora non sanno discorrere: insegnargli a dire le prime parole" (Cicognani, Villa Beatrice); "I Grandi Spiriti... riescono ad avere qualche notizia del culto d e delle cure che quaggiù *gli* spendiamo" (Baldini, *Il sor Pietro*) ecc. "Si ha il sospetto che osti e trattori comperino i vini a caso, dal primo commesso viaggiatore che *gli* si presenta guardano il prezzo: la prendono e la portano via" (Tombari, *l'incontro*; "non hanno nessuno quei due, che *gli* scopi tutte le altre, *gli* hai detto che erano il tuo boccino" Credo che possa bastare. E ora provate a sostituire questi *gli* con altrettanti *loro*, e sentirete che gusto

Aldo Gabrielli "Si dice o non si dice?"



Auguri

di buone vacanze

a tutti i lettori della Rivista

e a tutti i soci

della Veloscrittura

e

della Federazione Ticinese

di Stenografia

Sezione di Bellinzona

Indice

Note meste	1
Chi scrive ancora in corsivo	1
SSV	2
Swiss 2014	3
Intersteno-Internet-Contest 2014	7
SSV Giornate Svizzere di stenografia	12
Storia d'una relazione, pensata, scritta e poi annullata	14
La buona lingua	
Augurissimi	18
Più bene” e “meglio	18
Nomi geografici	19
Gli e loro	19
Auguri	21
Indice	22